

Venezia, a cui stava sempre a cuore la tranquillità dell'Italia, massime trattandosi di uno stato così vicino ai dominii di lei, prese parte a questa controversia; anzi vi figurò in principalità. Morto infatti nel 1612 il duca Francesco IV Gonzaga senza lasciar altra prole, che una fanciulla, erano insorte le questioni, di cui ho parlato altre volte, tra i fratelli del defunto, ed il duca di Savoia, che accampava diritti su quella sovranità. I due fratelli adunque Ferdinando, già cardinale, e Vincenzo II erano successivamente sottratti in luogo di Francesco IV; ma la sregolatezza della loro vita li condusse a morte innanzi tempo, sicchè nel 1626 quel principato era rimasto esposto a luttuose contese tra i molti principi, che pretendevano avervi diritto. Non eravi dubbio, che, secondo la legge salica, esso dovesse passare a Carlo Gonzaga duca di Rethel, figliuolo di Luigi Gonzaga duca di Nevers, assai famoso nel mestiere delle armi, particolarmente sotto Arrigo IV re di Francia, gran zio paterno degli ultimi tre duchi. Ma poichè a cagione del Monferrato, di cui s'erano mantenuti i Gonzaga nel possesso sino dall'anno 1550, la casa di Savoia non ne aveva mai ceduto le sue ragioni; perciò il duca Carlo Emmanuele, sempre attentissimo ad ingrandire i suoi dominii, credè venuta almeno adesso la favorevole occasione per far rivivere e valere i suoi diritti. I deboli stati hanno bisogno della protezione dei più potenti: perciò anche i due pretendenti, cioè il duca di Nevers e il duca di Savoia, cercarono un appoggio alle loro ragioni presso la corte di Spagna, sì perchè in questo tempo era essa la più autorevole in tutti gli affari dell'Italia, e sì perchè potevasi conghietturare, che con tanta forza in Italia avesse voluto farsene padrona ed incorporare quello stato ai suoi possedimenti di Milano. Il duca di Nevers lavorava per l'intero della sovranità; quello di Savoia per la sola porzione del Monferrato. Su queste fondate conghietture, circa le intenzioni della Spagna, vegliavano attentamente le potenze italiane: ma più d'ogni altra la repubblica di Venezia.

Perciò, prima ancora che morisse il duca Vincenzo II,